

«Impianto normativo inadeguato Così è difficile dare risposte»

La presidente dei geometri:
va snellita la burocrazia
Domani il convegno
«Progettiamo il nostro futuro»

«Guardare il terremoto come un'occasione per costruire e ricostruire il futuro e per capire come potrà cambiare la nostra professione nei prossimi 20 anni». Paola Passeri, presidente del Collegio provinciale dei geometri e Geometri laureati, che conta 650 iscritti, spiega così l'obiettivo del convegno «Progettiamo il nostro futuro. Ripartiamo dal sisma», che si terrà domani dalle 9.15 al cine-teatro Italia, organizzato nell'ambito dei festeggiamenti per i 90 anni dalla nascita della professione.

Presidente, a che punto siamo dopo tre anni dal terremoto?

«Ancora all'inizio perché ci siamo trovati ad applicare un impianto normativo farraginoso e inadeguato per il nostro territorio. Sono state riprese le norme previste per il terremoto

dell'Emilia e trasferite in un territorio completamente diverso, già a partire dalla tipologia delle strutture. Di certo qui non abbiamo i capannoni dell'Emilia, abbiamo piccoli fabbricati, interi centri storici con estensioni e criticità molto diversi e tutto questo crea problemi per l'applicazione delle norme e la realizzazione effettiva dell'opera. Ora si sta cercando di aggiustare il tiro su alcune situazioni».

La Rete delle professioni tecniche ha bocciato il decreto sisma e parlato di «occasione persa» e, nell'audizione alla Camera, ha proposto delle modifiche.

«Per prima cosa abbiamo ribadito la necessità di uno snellimento burocratico, di avere le anticipazioni e delle proroghe sulle scadenze adeguate alla mole di progetti da redigere che, sembra siano state accolte, ma aspettiamo di vedere cosa verrà scritto nella conversione del decreto».

Cosa vi chiedono i cittadini?

«Di rientrare nelle case al più presto, quindi le committenze ci fanno pressioni per la presentazione dei progetti e noi, con tutta questa burocrazia, abbiamo serie di difficoltà nelle risposte».

Gli iscritti invece?

«I colleghi chiedono, oltre allo snellimento burocratico, le anticipazioni perché fino ad oggi si è investito e basta. Gli studi professionali uscivano da una forte crisi economica e oggi si lavora per ricostruire, non si vive di altro. Ma finora è stato solo un continuo investire. Poi chiedono di rivedere il costo convenzionale perché, in gran parte delle situazioni, gli interventi che si vanno a realizzare non rientrano per intero nel contributo, ma c'è l'accollo di parte dei costi».

Novant'anni di attività che festeggerete oggi con una premiazione degli iscritti da più di 40 anni e domani con un convegno, come vede il futuro della professione?



Paola Passeri, presidente dei geometri maceratesi

«Abbiamo colto l'occasione per fare un omaggio ai 72 colleghi con più di 40 anni di iscrizione e poi non potevamo parlare del futuro della nostra professione senza parlare di terremoto, ma in un modo positivo. Il nostro lavoro è già cambiato molto, la digitalizzazione ha cambiato tanto la professione, ogni giorno avviciniamo una pratica nuova, quindi, per il futuro dobbiamo essere formati e informati, modulando il lavoro ai tempi che viviamo, ma mantenendo la nostra professionalità».

Chiara Sentimenti

